

OMISSIS**A.C. 2607-A – Ordini del giorno****ORDINI DEL GIORNO**

La Camera

premessi che:

i sempre più frequenti fenomeni alluvionali e calamitosi che colpiscono il nostro Paese, dimostrano ogni giorno di più l'estrema fragilità del territorio italiano e la necessità di una sua ormai improcrastinabile messa in sicurezza complessiva, contestualmente a una sostenibile pianificazione urbanistica e del territorio;

gli effetti conseguenti ai cambiamenti climatici in atto sono ormai tali che gli eventi estremi in Italia hanno subito un aumento esponenziale, passando da uno circa ogni 15 anni, prima degli anni '90, a 4-5 all'anno;

a ciò si aggiunga il fatto che l'Italia è un Paese ad elevata sismicità, e il mancato investimento in prevenzione e in adeguamenti antisismici degli immobili e delle infrastrutture presenti nel nostro territorio, fa sì che l'Italia paghi pesantemente in termini di sicurezza per i cittadini;

è quindi sempre più evidente il ruolo fondamentale e centrale che in tale contesto può e deve avere il sistema nazionale di Protezione civile, la cui normativa è oggetto di revisione da parte del provvedimento ora all'esame dell'Aula;

la Protezione civile si trova troppo spesso costretta ad affrontare situazioni di emergenza con vari livelli di gravità, in

sostanziale assenza di una efficace azione di contrasto e di prevenzione dei fenomeni calamitosi;

le risorse assegnate al Fondo per protezione civile, e più in generale gli stanziamenti relativi alle calamità e alla protezione civile, in questi ultimi anni si sono dimostrate del tutto insufficienti;

gli insufficienti finanziamenti sia al sistema nazionale di protezione civile che per la messa in sicurezza del territorio, mettono fortemente a rischio non solo lo svolgimento delle attività della Protezione civile, ma anche ogni seria attività di prevenzione degli eventi calamitosi;

lo stesso Fondo Regionale di Protezione Civile, che ha permesso, dal momento della sua attivazione avvenuta con l'articolo 138, comma 16, della legge n. 388/2000, di realizzare un efficace sistema nazionale di protezione civile articolato sul territorio, non è stato più rifinanziato. L'ultima annualità finanziata del Fondo è stata il 2008 (erogata nel corso del 2010);

ricordiamo che l'impiego delle risorse del suddetto Fondo hanno permesso di fronteggiare con efficacia i numerosi eventi calamitosi di rilievo regionale verificatisi in questi ultimi anni, permettendo alle strutture nazionali della protezione civile italiana di concentrarsi sulle emergenze di grandi proporzioni,

impegna il Governo:

a stanziare, già dalla prossima legge di stabilità, congrue risorse a favore della protezione civile e del Fondo per le emergenze;

a prevedere, in particolare, adeguati stanziamenti, anche nelle more della prevista revisione della normativa in materia di Protezione civile, del Fondo regionale di protezione civile al fine di garantire un suo utilizzo sistematico per finanziare gli interventi in caso di eventi calamitosi di livello locale o regionale;

nell'ambito delle politiche infrastrutturali, a dare effettiva priorità e la necessaria accelerazione, in accordo con le Regioni, agli interventi e alle opere finalizzate alla difesa del suolo e al contrasto al dissesto idrogeologico.

9/2607-A/1. Pellegrino, Zaratti.

OMISSIS